

Acerra



LA TESTIMONIANZA

Tra gli ospiti c'è anche Sergio Brio, ex giocatore della Juventus testimone della tragedia del 1985

LA STORIA

Francesco Gravetti

Emozioni che non si annunciano, ma che si sentono arrivare. Ad Acerra, l'attesa era diventata palpabile già da almeno un paio d'ore prima dell'appuntamento convenuto. Qualcuno aveva sussurrato che Antonio Conte, il tecnico del Napoli, sarebbe stato lì. E quando è apparso davvero, in carne e ossa, sotto il sole del pomeriggio, il mormorio dei ragazzi si è trasformato in un boato di gioia. Conte non è venuto per un atto di rappresentanza, ma per condividere un momento dal forte valore simbolico: l'intitolazione degli spogliatoi del centro sportivo diocesano a Roberto Lorentini, il medico toscano che perse la vita nella tragedia dell'Heysel, sacrificandosi per salvare un giovane. Era riuscito a salvarsi, ma tornò indietro per prestare ancora soccorso e fu travolto da una carica di hooligans. Una medaglia al valor civile che, a distanza di 40 anni da quella strage, diventa messaggio di pace, di educazione, di sport vero.

IL MESSAGGIO

Sul campo dove quattro anni fa Luciano Spalletti aveva tagliato il nastro inaugurale, un altro mister scudettato ha scelto di fermarsi a parlare ai ragazzini. Nessuna retorica, parole semplici: «Anch'io ho cominciato in un oratorio come questo — ha ricordato il mister —. Facevo il chierichetto, i miei genitori mi hanno insegnato la fede e il rispetto. Valori che mi porto dentro, che valgono più di qualsiasi vittoria». Poi, con tono deciso ma gentile, ha lanciato un messaggio chiaro: «Diciamo no alla violenza. Sempre. Nello sport, per strada, a casa. Non c'è competizione che valga più della vita». Poche frasi, ma vere, dense, pronunciate con la forza di chi crede davvero in ciò che dice. Attorno a lui, decine di ragazzi e bambini, molti con la maglia azzurra. Uno di loro, anch'egli di nome Antonio, ha parlato a no-

L'ALLENATORE CIRCONDATO DA RAGAZZINI IN MAGLIO AZZURRA: «MISTER GRAZIE PER LO SCUDETTO»

Un campetto all'oratorio Conte incoraggia i ragazzi «La violenza non vincerà»

► Il tecnico del Napoli all'inaugurazione ► L'impianto intitolato a Roberto Lorentini vittima nella strage dello stadio «Heysel»



L'INCONTRO
L'allenatore del Napoli Antonio Conte tra i bambini di Acerra e in basso con l'ex calciatore Sergio Brio, il vescovo Antonio Di Donna al momento dello scoprimento della targa in ricordo di Roberto Lorentini, medico eroe morto nello stadio dell'Heysel per salvare un bambino



Il ricordo

Un ulivo per Ciro ucciso dalla camorra

Impegnarsi per coltivare la cultura della legalità. È il messaggio lanciato dai ragazzi dell'istituto Don Milani-Capasso di Acerra, che ieri hanno piantumato gli ulivi Unicef nel corso dell'iniziativa «Il coraggio della legalità», organizzata dalla scuola con il sostegno dell'amministrazione comunale. Durante la manifestazione è stato ricordato Ciro Colonna, vittima della camorra, ucciso a Ponticelli nel 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me di tutti: «Grazie, mister, per aver portato lo scudetto a Napoli». Conte lo ha guardato negli occhi, lo ha abbracciato forte, e quell'abbraccio è diventato il simbolo di un pomeriggio che resterà nella memoria. Poi gli altri, a cercare una stretta di mano, una foto, un sorriso.

L'OMAGGIO

L'entusiasmo è esploso in un turbine di voci e risate, ma anche di commozione. Vincenzo Castaldo, direttore della Caritas di Acerra, ha ricordato che il centro sportivo è nato per accogliere i giovani, per sottrarli alla strada e insegnare loro la bellezza dell'impegno e del gioco pulito. «Dedicare questi spazi a Lorentini significa ricordare che lo sport può essere anche sacrificio e solidarietà», ha detto. Accanto a lui, il vescovo Antonio Di Donna ha sottolineato come la memoria dell'Heysel debba essere monito contro ogni forma di violenza, aggiungendo con un sorriso: «Questo oratorio è pieno di vita, ogni pomeriggio si riempie delle voci dei ragazzi. Oggi, direi, è avvenuto un piccolo miracolo: abbiamo messo insieme napoletani e juventini».

In prima fila anche Andrea Lorentini, figlio del medico-eroe, e Tommaso Liguori, caporedattore di Sky Sport. Tra le autorità presenti il sindaco Tito D'Errico e la consigliera regionale Vittoria Lettieri. Insieme a Conte, anche Sergio Brio, ex difensore della Juventus e testimone diretto di quella tragica notte del 1985: «Sapere che i ragazzi di oggi giocano su un campo che porta il nome di Lorentini è la vittoria più bella». Antonio Conte ha ascoltato in silenzio, con le mani intrecciate davanti, poi ha salutato tutti mentre il sole calava: la foto finale di rito, con i ragazzi che si sono stretti intorno a lui, quasi a voler trattenere quell'energia e poi ancora selfie e sorrisi. Un pomeriggio voluto dalla Diocesi di Acerra per riscoprire la forza più autentica dello sport: quella di unire, educare e far sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESCOVO DI DONNA
«QUESTO LUOGO È PIENO DI VITA OGGI È AVVENUTO UN PICCOLO MIRACOLO»

L'INIZIATIVA

Mattia Bufo

Due giorni all'insegna della prevenzione medica, della salute e del benessere. Si svolgerà il 26 e 27 ottobre in piazza del Plebiscito la quarta edizione di "Salute per tutti", la manifestazione promossa dall'amministrazione comunale che consente a tutti di accedere gratuitamente a visite specialistiche e screening completi ma anche di ottenere informazioni legate al mondo della sanità a 360 gradi, dall'uso consapevole dei farmaci alle procedure per accedere alle prestazioni pubbliche. «Il nostro scopo è portare le cure vicine alle persone e garantire loro la possibilità di accedervi facilmente — ha spiegato il sindaco Manfredi. Grazie a questa iniziativa sarà possibile rispondere al bisogno sempre

Salute, la prevenzione scende in piazza «Due giorni di esami e visite gratuite»

più strutturato di avere una sanità territoriale in grado di fare fronte alla grande domanda di salute che oggi abbiamo».

IL PROGRAMMA

La quarta edizione di "Salute per tutti" mira a superare i numeri elevati già raggiunti nelle precedenti. «Vorremmo andare oltre le 32mila presenze e i 100 mila servizi erogati lo scorso anno — dice l'assessore alla Salute Vincenzo Santagada. E puntiamo a due obiettivi: intercettare i cittadini che oggi rinunciano alle cure e alla prevenzione, e creare un momento di inclusione e sensibilizzazione alle cure anche nei



LA PRESENTAZIONE Il sindaco Manfredi e l'assessore Santagada NEAPHOTO

confronti dei cittadini stranieri». Santagada spiega come sarà organizzata la manifestazione: «All'ingresso del villaggio i cittadini troveranno del personale che in base alle specifiche esigenze li orienterà verso i padiglioni. Grande attenzione anche alla

**IL 26 E 27 OTTOBRE
VILLAGGIO AL PLEBISCITO
L'ASSESSORE SANTAGADA
«SALVATEVI LA VITA»**

prevenzione delle malattie che possono interessare i nostri animali da compagnia, attraverso un servizio di veterinaria». Ci sarà anche un servizio di vaccinazione anti-influenzale: «Sarà curato dalle Asl Napoli 2 nord e Napoli 1 centro».

IL PERCORSO

In piazza del Plebiscito anche la Asla perché, spiega Benino Madaluno, direttore risorse umane dell'azienda: «intendiamo presentare un percorso che integra igiene urbana, sostenibilità e salute». Nel corso della due giorni l'associazione Compagni di viaggio, impegnata in azioni di volontariato in favore dei pazienti oncologici, presenterà il progetto Pop (Prevenzione oncologica di prossimità) in tour, che nel 2026 toccherà tutte le province della Campania per offrire consulenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA